Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2001)

Heft: 5

Artikel: Centro Civico, Gorduno

Autor: Cappellato, Gabriele

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-132220

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Centro Civico, Gorduno

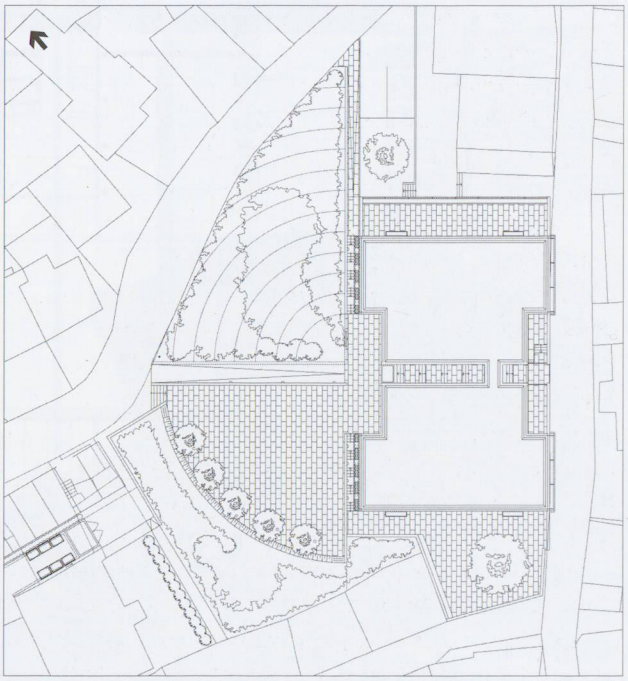
architetto Aurelio Galfetti
testo di Gabriele Cappellato
foto Fabio Vitali

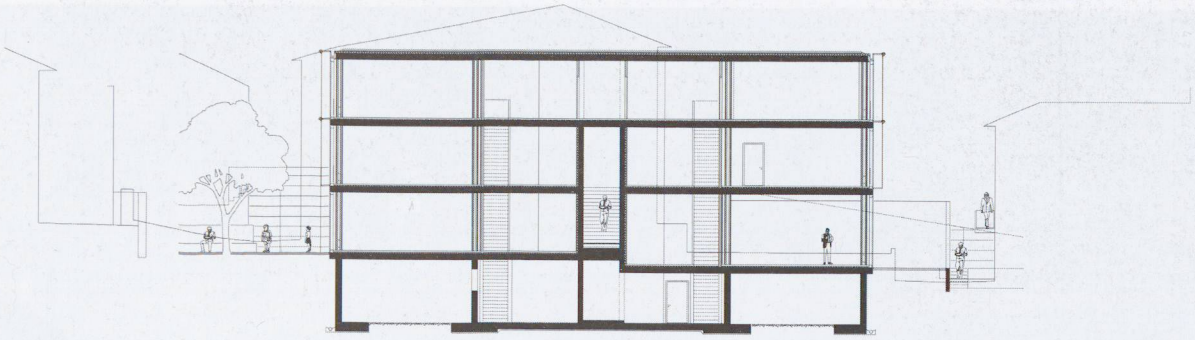
Una vasta letteratura descrive il Ticino come una regione ricca di storia, d'arte e di natura esuberante.
Il Ticino pur essendo per confini politicamente svizzero, appartiene ad un organismo geografico e territoriale ben più ampio, che coinvolge tutto il territorio a sud delle Alpi e che si insinua fino alla Pianura Padana. Come ama dire Aurelio Galfetti «oggi è una città diffusa», di dimensioni regionali formata da aggregazioni di medi e piccoli nuclei, un *continuum* urbano che si lega da Chiasso a Bellinzona fino a Locarno, attraverso il Piano di Magadino. Qui le profonde trasformazioni avvenute negli ultimi anni e dovute al radicale cambiamento dallo stato rurale a quello terziario e l'assenza di un piano urbanistico-territoriale che qualifichi le destinazioni d'uso, ha prodotto un'edificazione indifferenziata e selvaggia così come il sommarsi e intrecciarsi di alcune diversità e contraddizioni. Nelle zone più defilate rispetto alle direttrici di traffico vi sono però dei piccoli centri che sembrano appartenere ad una storia più antica. Questi borghi «fuori dal tempo» descrivono la netta diversità tra nuovo e antico, e consentono di capire l'intrecciarsi di tempo e spazio, di relazioni e caratteri, ovvero anima e vita che contraddistinguono ciascun insediamento.
Con questa situazione ha dovuto confrontarsi il progetto del Centro Civico di Gorduno, un piccolo paese a circa 10 km da Bellinzona, che Aurelio Galfetti ha recentemente completato. A prima vista, l'impatto del nuovo edificio con l'ambiente può sembrare secco e deciso, quasi si trattasse di un oggetto estraneo al tessuto esistente. Il contesto uniforme e omogeneo del costruito villaggio avrebbe potuto suggerire diversi approcci e ipotesi compositive, ma a ben vedere le caratteristiche del tema progettuale evidenziavano il prevalere del valore spaziale del vuoto, ovvero della piccola piazza su cui l'edificio sorge e che il progetto riconfigura. Per questa ragione la soluzione individuata da Galfetti mira a ricucire le diverse parti del borgo e ad allineare lungo la contrada uno spazio urbano, tale da arricchirne le consolidate qualità.
L'intervento è consistito nella sostituzione del vecchio asilo con un nuovo edificio adibito in parte a scuola elementare e in parte a municipio, rispettando il rapporto con il contesto previsto dai precisi regolamenti edilizi, e subordinando ad esso sia la distribuzione delle masse che le altezze della nuova costruzione, la quale però, non rinuncia a dichiarare la propria distinzione tipologica e la propria autonomia formale.
I lavori di Galfetti, realizzati nel corso di una lunga carriera, sono sempre dosati e calibrati, spesso di entità modesta e poco visibili – anche in questo riflettono il carattere schivo e tollerante del loro autore, che ha saputo ritagliarsi uno spazio linguistico proprio e ha fatto della valorizzazione e della reinvenzione le chiavi della sua originale e singolare energia progettuale. Anche se possono sembrare a volte radicali, le opere di Galfetti sono in realtà sempre concilianti nei confronti del dato, sia esso fisico, naturale o culturale, poiché sanno esercitare una critica selettiva nei confronti dei significati che la memoria assegna a ciascun contesto.
A Gorduno il progetto utilizza una griglia elementare di pilastri e solette fonoassorbenti che interpreta le esigenze funzionali dell'edificio. L'architettura in questo caso esprime, esibendo la struttura modulare di un'aula (7x8 metri). Ciò è reso possibile (ed economico) dall'uso del cemento armato, qui trattato per configurare rivestimenti e setti di separazione di un contenitore prevalentemente vetrato. Ai muri pieni e opachi in cemento si oppongono le pareti di vetro che consentono alla luce di invadere gli spazi interni che hanno diverse destinazioni funzionali. Queste pareti di vetro sono protette da tende esterne, posizionate «intorno» all'edificio che non hanno il compito di «chiudere» il manufatto ma solo di attenuare la luce che penetra negli ambienti interni. Così intesa l'architettura diventa strumento di conoscenza, modificando l'ambiente in cui si cala e il territorio che la ospita, ne rende comprensibili le specificità, consentendo alle tracce insediative ivi conservate di emergere. I vincoli

stimolano la creatività, mentre le trasformazioni imposte allo stato delle cose non generano una perdita, ma un nuovo valore, come in questo caso Galfetti è riuscito a dimostrare.

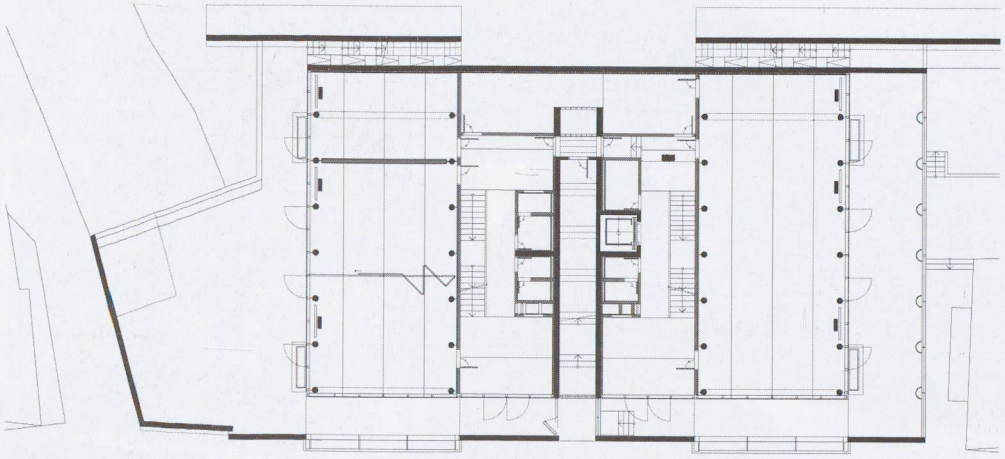
Centro Civico, Gorduno

Località:	Gorduno
Committente:	Amministrazione comunale di Gorduno
Progetto e direzione lavori:	Aurelio Galfetti
Collaboratori:	L. Pellegrini, M. Bonetti, G. Bernasconi
Ingegnere:	Giorgio Masotti
Date:	Progetto 1996 - 1997
	Realizzazione 1997 - 1998

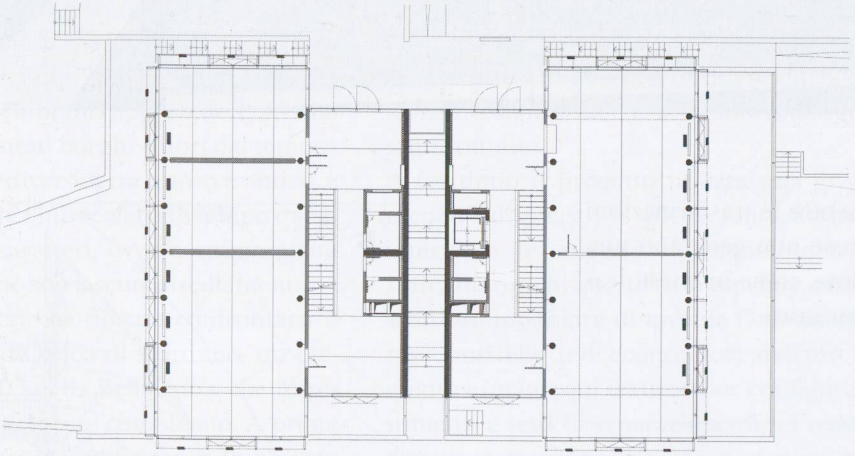




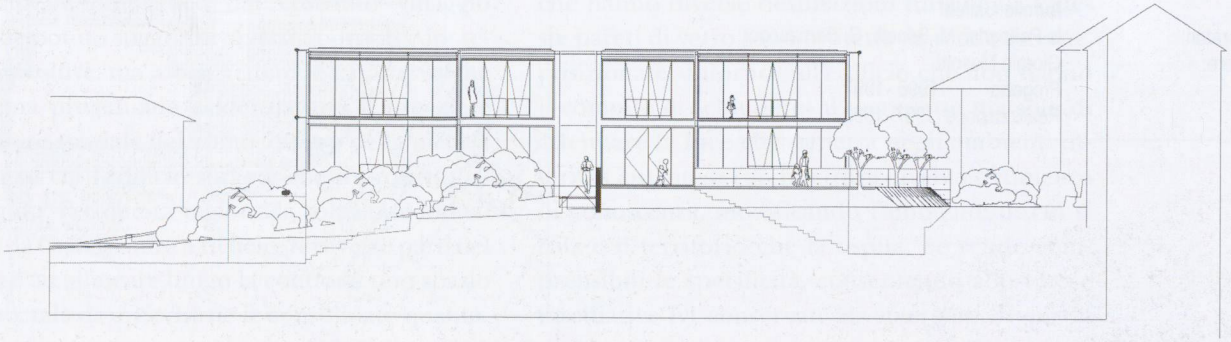
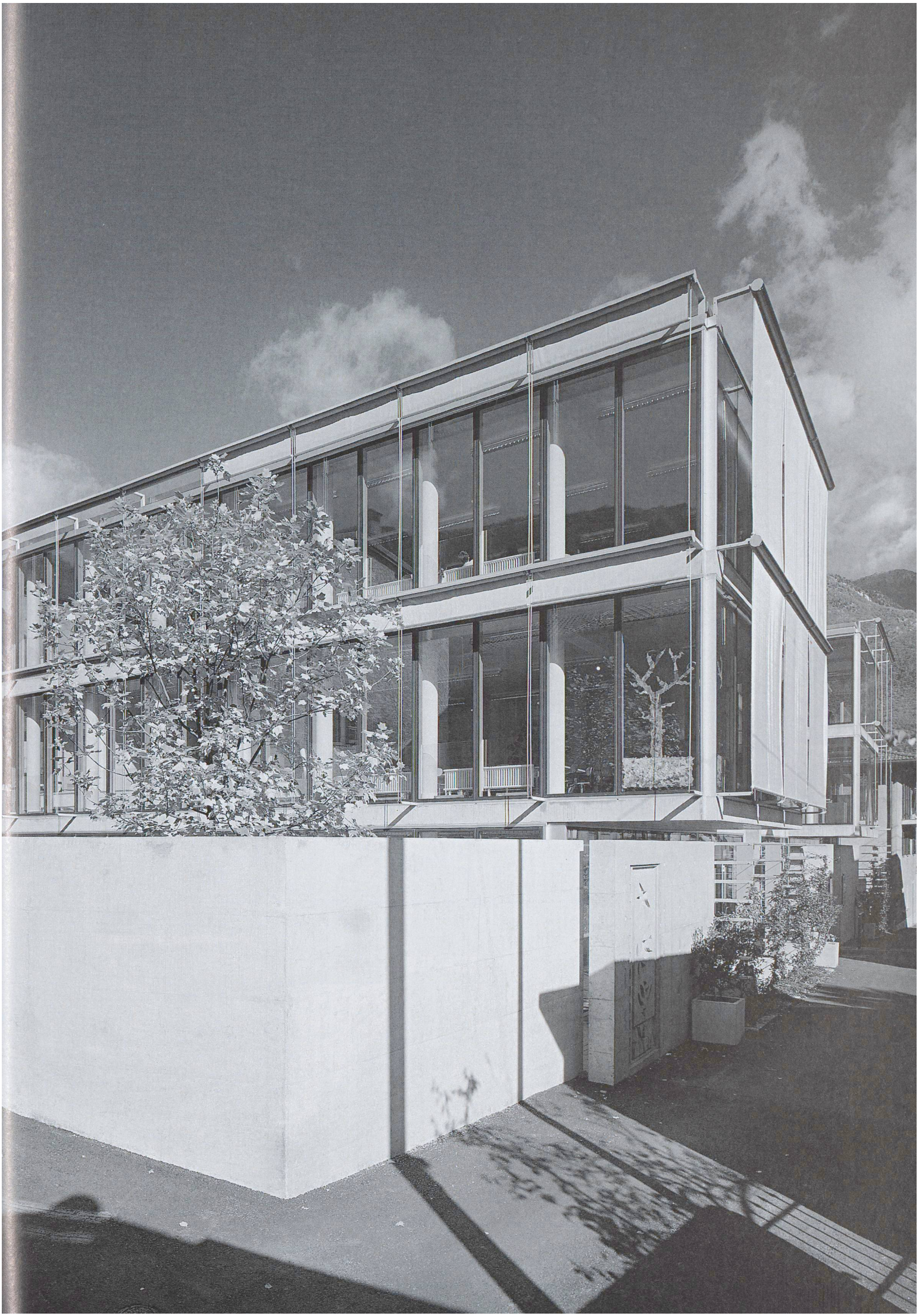
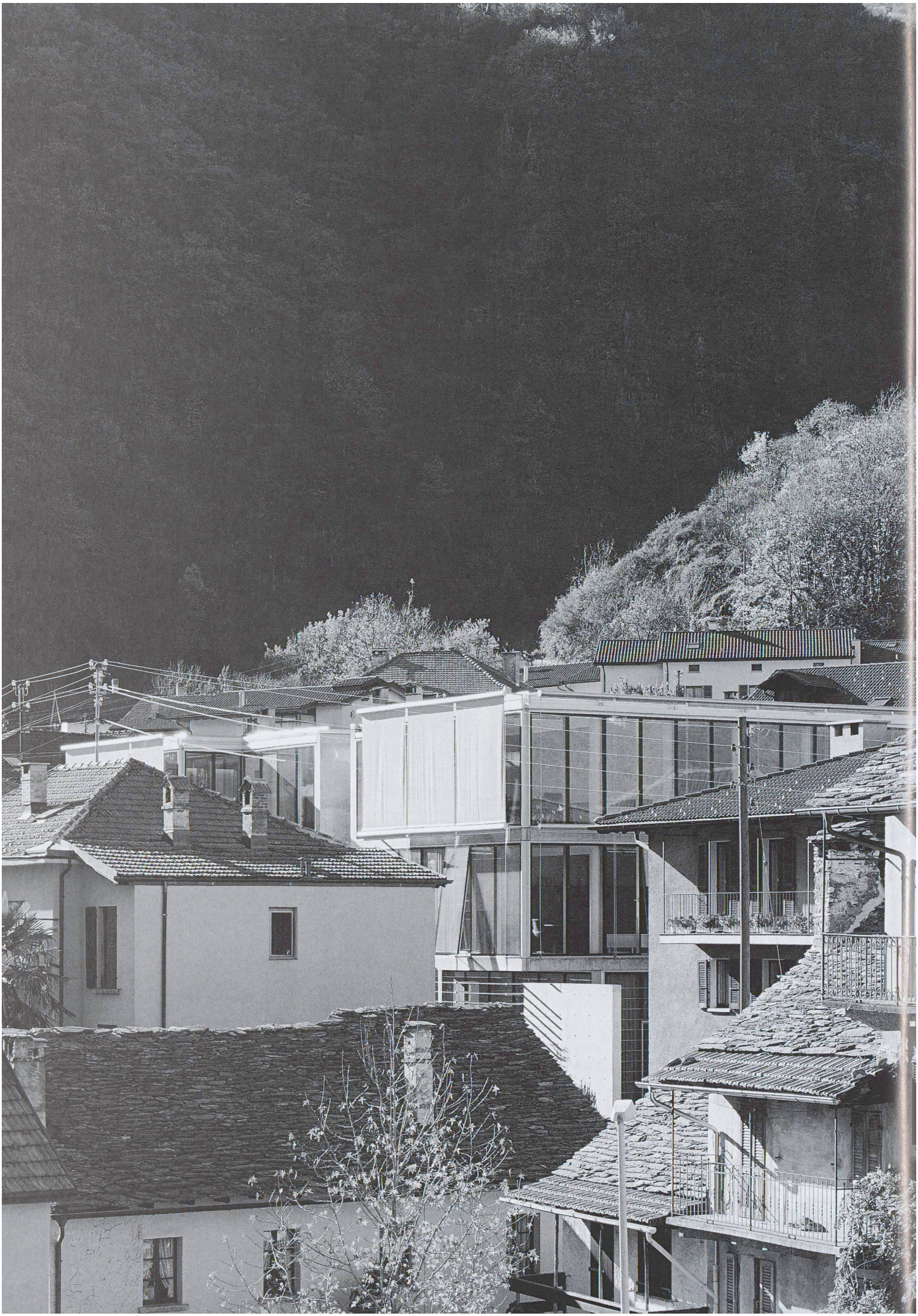
Sezione



Piano terreno



Piano d'ingresso



Fronte nord-ovest